

APPROVATA LA LEGGE, RESTANO LE INCognITE MEDICHE

Ancora pieno di rischi il trapianto del rene

Dopo il voto positivo della Camera, è consentita la donazione tra consanguinei — Il parere del professor Paride Stefanini — Quando e perché è utile procedere all'intervento — Auspicati centri specializzati per la cura e la ricerca

Giovedì la commissione Sanitaria della Camera ha approvato la legge per il trapianto del rene tra persone viventi. Dopo una lunga discussione parlamentare, si è così fatta una deroga a quella parte dell'articolo 5 del codice civile che vietava la cessione di parti del corpo di un individuo, in base alla considerazione che egli ne verrebbe menomato e ne riceverebbe danno. Oggi il concetto in un certo senso è capovolto, perché si ammette che vi possono essere genitori, figli, fratelli del paziente disposti a sacrificarsi per dare un'esperanza di vita all'approprio caro. Solo nel caso che l'ammalato non abbia questi consanguinei o nessuno di essi sia idoneo o disponibile, lo stesso può essere consentito anche per altri parenti o per estranei. Tutti i donatori devono essere maggiorenni e consapevoli dei rischi ai quali vanno incontro sia loro che gli ammalati dal momento in cui accettino di sottoporsi all'operazione del trapianto.

Perché sono parenti? Perché la prima preoccupazione nel varare una legge di questo tipo è di evitare ogni possibilità di speculazione in una materia tanto delicata. Non è casuistica considerata dalla clinica trapiantistica privata che stabilisce un compenso per indurre un uomo o una donna a dover un rene e verrà punito con la reclusione da tre mesi a un anno chi comincia da 100 mila lire a 2 milioni qualsiasi stabilimento negozi per la donazione al scopo di lucro. Nel corso del dibattito, i deputati comunali hanno a lungo insistito perché le garanzie delle leggi da queste punti di vista fossero tali da escludere ogni possibilità di vergognose truffe alle spalle di chi offre. E hanno messo in luce la necessità di creare istituti specializzati per il trapianto del rene, in modo da potenziare le ricerche e nello stesso tempo offrire al massimo di ciò che la scienza ha oggi a disposizione per gli ammalati. Il terzo punto sostegno dai parlamentari del PCI è quello che incesta le altrezze, capaci di mettere in vita i degeniti nella fase precedente alla decisione di operare il trapianto, cioè quando la malattia sia pura grave non è mortale in definitiva, violando la legge. Il terzo partito ha richiesto l'attenzione su vari altri aspetti morali, giuridici e scientifici del problema e trapiant-

to che devono essere tenuti presenti perché si sviluppino in Italia un passo progresso scientifico e umanitario avanzato, fuori da ogni speculazione.

Che cosa ne pensano i medici? Lo abbiamo chiesto al prof. Paride Stefanini, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica della Università di Roma.

In quali casi si tenta il trapianto?

È indicato soltanto se tutti e due i reni sono malati e se la loro funzione deparaturativa dall'organismo è ridotta a un minimo incompatibile con la vita. Generalmente si procede all'operazione su pazienti che possono continuare a vivere solo con il rene artificiale o con il trapianto.

Quanti sono i casi in Italia?

I casi di uremia grave, che portano alla morte, sono frequenti: si calcola che nel nostro paese siano circa 4.500

e forse più. Non tutti, però, si potranno giustificare del trapianto, sia perché per molti non esistono le condizioni adatte, sia perché per altri non vi sono consanguinei.

Quando l'intervento ha maggiori probabilità di riuscita?

Per i soggetti giovani, che abbiano notevoli possibilità di recupero e l'integrità dell'apparato cardio-circolatorio. Quando cioè l'uremia non abbia eretto danni irreversibili soprattutto all'apparato circolatorio, al legato e ai centri nervosi.

Quali sono le cause che producono la stasi di tutti e due i reni?

La causa più frequente è la nefrite, poi malattie infettive come la pio nefrite o congenite, come il rene colicistico, o acquisite, come la calciasi renale.

Dov'è più avanzata la ricerca dei trapianti del rene?

— Per i reni malati e so-

stitudinari con quello donato. Se esso non attecchisce, si può asportare, mantenere in vita il paziente con il rene artificiale e procedere di nuovo a un trapianto. E' successo, anche per tre volte.

E le altrezze? L'organizzazione?

— Si procede togliendo tutti e due i reni ammalati e sostituendoli con quello donato. Se esso non attecchisce, si può asportare, mantenere in vita il paziente con il rene artificiale e procedere di nuovo a un trapianto. E' successo, anche per tre volte.

— Come si procede all'operazione? E se il rene non attecchisce?

— Si procede togliendo tutti e due i reni ammalati e sostituendoli con quello donato.

— La maggior difficoltà consiste nella ripresa dell'organo trapiantato?

— Sì, nella compatibilità tra il corpo dell'ammalato e il nuovo organo: un problema allo studio. Oggi si calcola che per l'ammalato vi siano grandi probabilità di sopravvivenza dopo tre mesi dall'ope-

razione. Ma il paziente deve sempre essere seguito e trattato con una terapia cronica che impedisce del «tigetto», cioè il rifiuto del rene nuovo.

In Italia c'è una scarsa casistica, proprio perché finora si è operato solo con trapianti da cadaveri. Ma i casi all'estero sono numerosi. Vi sono bambini che vivono con il rene donato, vi sono donne che in seguito hanno anche altri uomini non giovani ecc.

I. m.

L'HANNO SPUNTATA SUL CONTE



Senza parenti matrimonio felice per Germano e Giovanna Agusta

La duplice cerimonia alla periferia di Liegi — Erano presenti solo i due testimoni — Una piccola folla solidale ha applaudito i giovani — Il sacerdote ha detto: «Sappiamo perché i familiari non sono qui, ma noi tutti li rimpiazziamo nella fratellanza cristiana» — Viaggio di nozze in Brasile

Nostro servizio

LIEGI, 17. Giovanni Agusta e José Germano si sono sposati stamane, prima negli uffici del Comune di Anderle e quindi nella chiesa di Santa Bernadette, in base alla legislazione belga che esige il matrimonio civile prima di quello religioso. I tre testimoni, padri e madri perfettamente in corrispondenza con la vicenda che la ha preceduta e che lo ha fatto ripetutamente rinciare: una duplice cerimonia circondata dall'interesse dell'opinione pubblica e dal disinteresse — o meglio

dall'ostilità — dei familiari della ragazza.

Nessuno dei nobili Agusta era presente alla cerimonia; il conte padre, dopo aver fatto il bel gesto di ritirare la propria spilla, arrecherà avuta una forma strettamente privata, se si è in municipio che in chiesa i due giovani non fossero stati salutati e festeggiati da alcune centinaia di persone che avevano voluto manifestare la loro solidarietà alla coppia.

Da parte loro, Giovanna e Germano non avevano voluto dare un particolare risalto alla cerimonia. Avranno dichiarato che questo sarebbe stato comprendibile se la nozze avessero avuto luogo in un luogo diverso, come la cittadella di Domenico Agusta, dove la madre di Giovanna avrebbe fatto una telefonata di auguri.

Per altri motivi non era presente alla cerimonia: il conte della moglie, Georges Gérard, che vive in Brasile. La nozze pertanto, arrecherà avuta una forma strettamente privata, se si è in municipio che in chiesa i due giovani non fossero stati salutati e festeggiati da alcune centinaia di persone che avevano voluto manifestare la loro solidarietà alla coppia.

Sabato dopo la cerimonia civile, i due sposi, accompagnati dai testimoni, si sono recati con l'autotreno di Germano nella chiesa di Santa Bernadette, nel vicino comune di Grignecourt, vicino a Josselin. Maria Bonnefond, al termine della cerimonia ha ricordato, in un breve discorso, le traversie avute in due giornate ed ha sottolineato l'assenza dei familiari della coppia alla cerimonia, concludendo: «Noi sappiamo perché i familiari dei sposi non sono qui; ma noi tutti li rimpiazziamo nella fratellanza cristiana».

Dopo le nozze, i due giovani sono tornati nella loro abitazione per il pranzo — consumato da solo — e per ritirare i bagagli. Nel pomeriggio infatti hanno preso un aereo per Parigi da dove proseguiranno per il Brasile. Qui Giovanna Agusta conoscerà i suoi trascorreranno l'estate, per fare ritorno in Belgio quando Germano dovrà riprendere alle gare.

In considerazione di questo Giovanna Agusta conoscerà i suoi trascorreranno l'estate, per fare ritorno in Belgio quando Germano dovrà riprendere alle gare.

George Remmer

in poche righe

Cosmos 167 in orbita

MOSCA — A ventiquattro ore di distanza dal lancio del «Cosmos 167» l'URSS ha messo in orbita un altro satellite della stessa serie. «Cosmos 167» percorre un'orbita intorno alla terra in 98,2 minuti, ha un apogeo di 266 chilometri e un perigeo di 201. L'inclinazione orbitale è di 51,8 gradi.

Cinque assiderali

BUENOS AIRES — Cinque persone sono morte assiderate negli ultimi dieci giorni in Argentina per una eccezionale ondata

di freddo. A queste vittime ne vengono aggiunte altre otto rimaste assiderate o ustionate per il cattivo funzionamento di rudimentali sistemi di riscaldamento, cui sono dovute ricorrere. Il termometro ha segnato i 6 gradi sotto lo zero.

Invasione di coccinelle

ANCONA — Le coccinelle han-

no invaso Ancona. Spinte al-

dal freddo intenso dei giorni

scorsi, sono arrivate a miriadi

in numerosi centri della Mar-

che. Nelle case, nelle auto, per

le strade sciamano frotte di ani-

mali che assaltano i passanti

che curano i loro interessi le-

oni, per le giornate, e il si-

no — Markowicz — un impiegato

che abitava nella stessa pensio-

ne di Germano — per la sposa,

Giovanna Agusta indossava un

abito rosa e un soprabito bian-

co: José Germano era in gri-

no scuro: anche l'abbinamen-

UN BALZO DA LEONE

nella tecnica del trasporto

Il motore è fuori della cabina!

Niente rumori, vibrazioni ed eccessi di calore.

Presa d'aria frontale, deflettori controvento,

messi in moto elettrica

e sospensioni di nuovo disegno.

Il Lambro 550 N vi aiuta a lavorare,

ma a lavorare più comodi!

Motore monocilindrico a due tempi: cilindrata 198 cc;

potenza 9,2 CV;

accensione a mezzo volano

magnete con bobina A.T. esterna;

cambio a 4 marce e retromarcia;

telai portante in angolare di acciaio saldato

alla trave tubolare centrale a forte sezione resistente;

carrozzeria: modello cabinato con cassone

a sponde basse e modello cabinato con cassone chiuso;

portata kg. 550

OLTRE 5.000 PUNTI DI ASSISTENZA

IN TUTTA ITALIA

Lambrossion

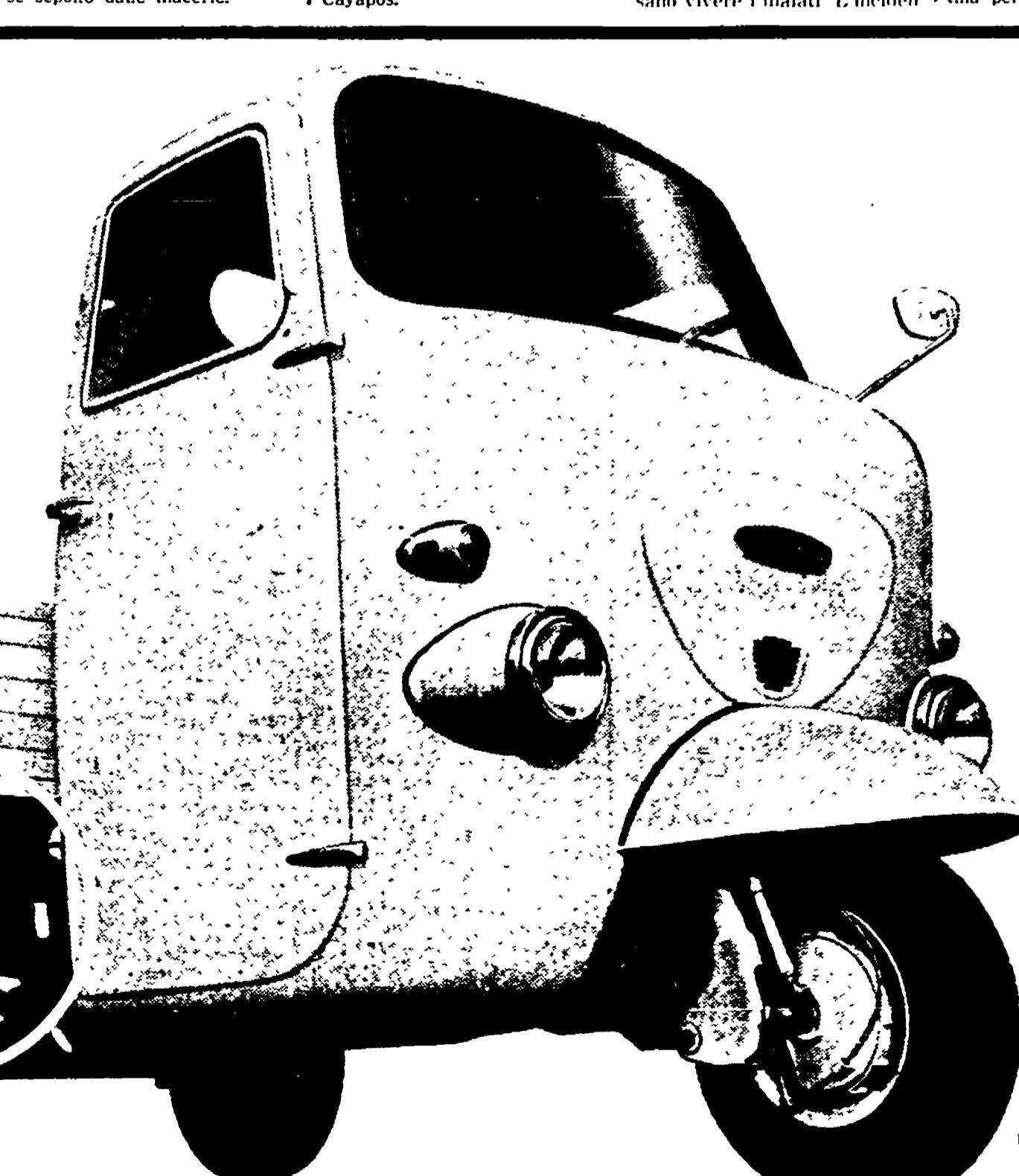
INNOCENTI

UFFICI REGIONALI INNOCENTI

BARI
Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727

BOLOGNA
Via Cairoli, 11 - Tel. 223818 - 270483

PROVE DEMOSTRAZIONI PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA



CATANIA

Corsa Italia, 53 - Tel. 214092

FIRENZE

Viale Milton, 27 - Tel. 499295

GENOVA

Via di Brera, 2-26 - Tel. 586941/2

MILANO

Viale Tanzi, 10 - Tel. 2393

NAPOLI

Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880

PADOVA

Piazza De Gasperi, 12 - Tel. 30394

ROMA

Via Parigi, 11 - Tel. 487051

TORINO

Via Roma, 101 - Tel. 544016